Anno XIII. Giovedì 25 Aprile 1878 N. 100

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 aprile contiene:

1. Nomine, promoz. e disposiz. fatte dal ministro della guerra e dal ministro dell'interno.
2. Avviso di riduzione accordato dalle amministrazioni delle ferrovie e dalle Società dei piroscafi italiani per l'Esposizione universale di Parigi.
3. Avviso di concorso per il posto di professore ordinario di fisiologia all'Università di Siena.

La trasformazione dei partiti

La trasformazione dei partiti è il tema, che venne da ultimo trattato con molta persistenza specialmente dal giornale il *Diritto*, che rappresenta i governanti di adesso e dalla *Opinione* che rappresenta la Opposizione costituzionale, che dopo le infelici prove del Depretis, del Nicotera, del Crispi, coi quali andò cadendo a pezzi la vecchia Sinistra, potè, in nome della *moralità* da instaurarsi, stringere al disopra dei partiti la mano del Sella con quella del Cairoli in Parlamento.

La condotta della Opposizione costituzionale in questi due anni è stata quella di un vero partito di Governo, che non fa della opposizione sistematica e negativa, ma sostiene il Governo, anche se appartiene ad un altro partito, purchè faccia bene, lo controlla, lo contiene, lo spinge, lo difende perfino, come accade nel caso nostro, da coloro che vorrebbero portarlo fuori delle rotaie, sia servendo più ad interessi particolari che a quelli della Nazione, sia danneggiando le istituzioni. Era questo che sperava il Bertani dal Nicotera prima, chiamandolo monarchico soltanto a piccoli fatti, poscia dal Crispi, che doveva preparare l'avvenimento de' suoi, o come *dice* ora il federalista Alberto Mario nella sua *Rivista repubblicana*, che manifesta senza ambagi la sua speranza di vedere il Cairoli far ciò, preparare una dolce e placida fine alla Monarchia!

Ma noi crediamo, che ottenuto dal primo Regno d'Italia il compimento della unità nazionale con Roma ed il pareggio finanziario, che rialzò il credito della Nazione, ed il riconoscimento generale dell'Italia come grande potenza europea, sia l'opera del secondo Regno di assodare, correggere, migliorare le istituzioni, semplificare, armonizzare e rendere più spedita ed economica l'amministrazione pubblica in tutti i suoi rami, scompartire nella più equa misura i tributi, aprire tutte le fonti della pubblica e privata ricchezza, dare insomma al paese quell'indirizzo, che lo conduca alla prosperità ed alla potenza mediante l'illuminato lavoro.

Dato lo scopo ed indicate le vie per le quali raggiungerlo coi mezzi posseduti, ecco che la *trasformazione dei partiti* si va operando da sè, secondo che si trovano e si manifestano gli uomini operosi per questo scopo e non soltanto pensano ai modi convenienti per arrivarci, ma si mostrano atti altresì ad applicarli in modo concreto.

Laddove il reggimento costituzionale funziona regolarmente, come p. e. nell'Inghilterra, e non è turbato da rivoluzioni e reazioni violente, quali accadono p. e. sovente nella Spagna ed in Francia, le accennate *trasformazioni* si vanno operando da sè, nelle condizioni reali del paese, nella coscienza pubblica, e per il fatto di quegli uomini, che progrediscono davvero col loro tempo.

Ogni partito, anche intitolandosi con esclusività ingiustificata progressista, ha i suoi *codini*; e tali sono p. e. le varie fazioni extra-costituzionali, di repubblicani, che ora vogliono fare il loro Congresso a Roma, onde preparare, colla caduta delle libere istituzioni e colla guerra civile, la rovina dell'Italia. D'altra parte chi può negare il titolo di progressisti a quei moderati, che vogliono raggiungere il detto scopo?

Quando noi abbiamo degli uomini, che hanno la volontà, la capacità e tutte le condizioni per raggiungerlo, essendo già provati, noi dobbiamo metterli nella rappresentanza nazionale, dove essi facilmente si troveranno ed andranno d'accordo coi loro simili.

Ecco quale è il modo di cooperare alla naturale e non artificiale trasformazione dei partiti.

Uomini simili giova sempre al buon andamento della cosa pubblica, che si trovino nella Maggioranza eventuale e del momento, od in una Minoranza, che diventerà Maggioranza alla sua volta.

Quando si bada più alle cose, che non alle persone, ossia principalmente alle persone in quanto sono atte a darci le cose, le transazioni e trasformazioni onorevoli nascono da sè appunto pel sentito bisogno di rimuovere d'accordo tutte le difficoltà, che si oppongono al buon Governo del paese.

Noi non possiamo dubitare p. e. che lo scopo sovraccennato sia voluto in ogni cosa, con ogni mezzo da un nostro compatriotta, già provato nelle pubbliche amministrazioni e nel Parlamento, cui gli elettori di San Daniele prescelsero a loro candidato.

Rimandiamolo dunque al Parlamento, dove si troverà di certo nella schiera dei riformatori pratici, che fanno più cammino, perchè procedono sempre e con giusto passo, che non certuni che saltellano all'impazzata di qua e di là e non raggiungono la mèta mai, perchè non sanno nè prefiggersela, nè misurare le proprie forze, nè valutare gli ostacoli da superarsi.

Lo dicano i due Ministeri De Pretis, che governarono sull'altalena, contraddicendo coi fatti alle loro parole questi due anni; ed i di cui membri e partigiani sono ora il maggiore ostacolo che trovi sulla sua via il *terzo* sperimento d'un Ministero di Sinistra.

LA SITUAZIONE DEL MINISTERO
GIUDICATA A SINISTRA

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*, giornale di Sinistra: « Non si possono ancora far pronostici sull'avvenire del Ministero; nel primo mese della sua esistenza non ha avuto alla Camera alcun contrasto pubblico, e si capisce.

« Il Ministero non liquidava che l'eredità ricevuta e tutti i colpi lanciati al trattato di commercio e alla tariffa doganale non erano diretti a lui, ma agli antecessori.

« Al 1 maggio la liquidazione dell'eredità non sarà ancor finita; sui bilanci e sull'esercizio provvisorio ferroviario v'è ben poco a dire. Forse la questione ferroviaria darà luogo subito a qualche contrasto; ma è giunta al Ministero già pregiudicata e non può darsi a lui colpa di una condizione di cose che non ha creata.

« Ma oltre i bilanci e l'esercizio ferroviario, di che cosa si occuperà la Camera?

« Qui incominciano le difficoltà. I ministri Zanardelli, Doda e Baccarini faranno il dovere loro e presenteranno al 1 maggio il risultato dei loro lavori, ma il *busilhs* sta nella Camera.

« Si metterà di buona voglia all'opera e affronterà la discussione delle leggi che le saranno presentate?

« Io ho una gran paura che succeda il contrario. Su questo punto io sono pessimista. *Le frazioni della* Sinistra *sono indisciplinabili e per quanta fermezza e buona volontà impieghi il ministero a tenerle unite, difficilmente ci riuscirà.*

« L'affare della ricostituzione del ministero d'agricoltura darà fuoco alla prima mina. È bisogna dire la verità, se l'on. Cairoli è stato molto benevolo verso l'on. Depretis, quando questi era al governo, il Depretis invece non lo ricambia di pari moneta e tenta di creare ad ogni istante dei nuovi imbarazzi.

« È questa guerra dissolvente è molto facile *in una Camera sfasciata come è l'attuale, in un ambiente dove le esalazioni pestifere assorbono quelle che sono sane.*

« Sotto questo rapporto giustizia vuole l'ammettere che il gabinetto-Cairoli ha ricevuta una cattivissima eredità dal ministero num. 2 ed ha da vincere difficoltà superiori a quelle toccate ai due ministeri precedenti.

« Rimane sempre l'estremo rimedio dello scioglimento della Camera.

« E anche qui il Ministero non trovasi in un letto di rose.

« Se riesce a condurre in porto la riforma elettorale allora le probabilità di fare un po' di casa nuova aumentano, tanto più che colla nuova Camera sarà applicata per la prima volta la legge sulle incompatibilità parlamentari.

« Ma se il Ministero non riesce a far discutere la riforma, quale risultato avranno le elezioni generali?

« Ecco il punto nero ».

LA ELEZIONE
DEL COLLEGIO DI SAN DANIELE

« Non possiamo celare che il risultato, ieri annunziato, della votazione di primo scrutinio nel collegio di San Daniele del Friuli ci ha recata la più lieta sorpresa. Quel collegio ci era stato descritto come una specie di feudo della Sinistra, una cittadella inespugnabile alla quale fosse temerità il solo tentativo di avvicinarsi.

« E le elezioni fatte da quel collegio dal 1866 al 1876, confermavano la descrizione che ce n'era fatta o giustificavano il timore che fosse inutile qualsiasi cimento da parte dei nostri amici. Infatti il collegio di San Daniele fu uno dei rarissimi del Veneto che abbia mandato, dalla sua liberazione in poi, alla Camera deputati di Sinistra, con una costanza notevole, attestata dai nomi degli eletti, on. Zuzzi, Billia, Seismit-Doda, Villa e Verzegnassi.

« Quest'ultimo fu eletto nel novembre 1876 e non si fece vedere alla Camera che alle prime tornate della Legislatura, sedendo alla estrema Sinistra.

« La sua dimissione ha reso vacante il collegio, che era convocato ieri, 22 aprile.

Da lungo tempo, cioè fin da quando si conobbe la rinunzia dell'on. Verzegnassi, dal partito della Sinistra fu proposta la candidatura dell'avv. Solimbergo, un giovane collaboratore del *Diritto*, che ha in quel Collegio, per esser nato in un Comune vicino, aderenze ed amicizie personali.

« Quasi all'ultima ora, molti influenti elettori, piuttosto pel desiderio di affermare il partito costituzionale in un collegio dal quale pareva bandito, che pel convincimento di trionfare, hanno proposta la candidatura del nostro egregio amico, il comm. Giuseppe Giacomelli, che onorò, in altre Legislature, la provincia del Friuli nel Parlamento e che nelle elezioni generali del 1876 ebbe a subire gli effetti del *passaggio della volontà del paese*, promessa all'Italia dal programma di Stradella

« La candidatura dell'on. Giacomelli, presentata dopo un lungo lavorio degli avversarii, ha raggiunto nella votazione di ieri 233 voti, 12 soltanto meno di quella del suo competitore.

« Il risultato non poteva essere più soddisfacente pel nostro partito.

« In altre votazioni, scarsissimo fu il numero dei suffragi riportati da candidati della Destra, quali gli on. Sella, Prampero, Di Lenna.

« Quella di ieri varrà ad incoraggiare i nostri amici, molti dei quali si astennero nella persuasione che la onnipotenza della sinistra nel collegio rendesse vano il combattimento.

« Speriamo che la lotta, intrapresa con auspici così favorevoli, continuerà domenica con quel vigore che devono infondere negli elettori costituzionali l'esito della votazione di ieri e la ferma volontà di riaprire le porte del Parlamento ad un uomo benemerito della patria comune e del Friuli.

« Noi stimiamo superfluo raccomandare il comm. Giacomelli ad elettori friulani, imperocchè, senza far torto ad alcuno, non crediamo siavi nella provincia di Udine uomo che abbia dato maggiori prove di amare il Friuli e di saperne tutelare, con intelligenza e con zelo, i legittimi interessi.

« Agli elettori del partito costituzionale non abbiamo d'uopo di ricordare la profondità dei convincimenti politici dell'on. Giacomelli, la saldezza delle sue opinioni, l'amicizia che da lunghi anni lo lega all'on. Sella, primo commissario del Re nella provincia di Udine.

« L'on. Giacomelli è presidente dell'Associazione costituzionale friulana, dalla quale ci aspettiamo operosità intelligente in questa decisiva settimana. E' una battaglia politica importante quella che l'Associazione Costituzionale di Udine deve combattere, e noi speriamo che si mostrerà degna di difendere la bandiera che le fu affidata. Ad essa noi diciamo: e qui si parrà la tua nobilitade.

« Auguriamo al nostro trionfo completo nella votazione di ballottaggio; ma, qualunque siano i definitivi responsi dell'urna, il fatto che in un collegio come quello di San Daniele un candidato dell'opposizione costituzionale possa sostenere la lotta in condizioni si favorevoli, ci pare importantissimo e tale da convincere chiunque che l'esperimento della sinistra ha giovato, nel paese, assai più ai suoi avversari che al partito dominante.

« La votazione di S. Daniele prova che grande fu il disinganno del paese in questi due anni, e che il buon senso e il senno politico non solo tornano a galla, ma vanno anche là donde parevano banditi ». (*Opinione*)

L'ATTITUDINE DELL'AUSTRIA
verso l'Italia

Le Courrier d'Italie, organo ben informato che si pubblica a Roma, riceve dal suo corrispondente di Vienna le seguenti interessanti informazioni:

« Regna qui una grande incertezza nei nostri circoli politici, incertezza che non è, in fondo, che il riflesso di quella che regna nelle sfere governative.

« Ciò si spiega, d'altronde, colla lotta delle influenze straniere che si disputano il terreno. Da una parte la diplomazia inglese fa tutti gli sforzi possibili per spingere il conte Andrassy a prendere una attitudine più accentuata e più energica verso la Russia; dall'altra il gabinetto di Berlino usa tutti gli espedienti per conservare l'accordo fra i tre imperi.

« I sintomi del giorno lascierebbero supporre che i maneggi di Bismarck siano riusciti; ma non si potrebbe assicurare che così abbia da essere domani

« Una causa dell'irresolutezza che regna qui è il timore che l'Inghilterra possa ad un dato momento indietreggiare davanti al pericolo di una guerra, compromettendo così gli alleati possibili.

« Inoltre il conte Andrassay pare non voglia prendere una decisione prima di conoscere in modo positivo l'attitudine che prenderà il governo italiano nel caso scoppiasse la guerra.

« Secondo ciò che mi viene assicurato, la monarchia austro-ungherese vorrebbe ottenere dall'Italia patti formali e non semplici dichiarazioni platoniche. »

V'è in questo momento uno scambio d'idee attivissimo a questo riguardo tra Vienna e Roma.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Lombardia*: La relazione della Sotto-Commissione incaricata di studiare quali debbano essere gli uffici pubblici da affidarsi al Ministero del Commercio, se il parlamento accettando la proposta del Ministero, ne approvasse la ricostituzione, è stata consegnata dall'on. Boccardo, prima di lasciare Roma per recarsi a Genova, al presidente della Commissione generale. Mi si assicura che in quella relazione si contiene la proposta avvalorata da solidi e stringenti argomenti di restituire al Ministero del Commercio tutti i servizi che aveva prima della sua soppressione, all'infuori dell'Economato generale, della statistica, dei quali il primo sarebbe definitivamente affidato al Ministero delle Finanze e l'altro rimarrebbe alla dipendenza del Ministero dell'Interno.

La Sotto-Commissione propone poi che vengano affidati al Ministero del Commercio i servizii delle bonifiche, delle strade vicinali e della marina mercantile, staccandoli da quelli ove attualmente si trovano e domanda che anche le scuole tecniche abbiano a passare sotto la direzione dell'anzidetto Ministero, dal quale dipenderanno gli istituti e le scuole professionali.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 23: Affermasi che il Ministero abbia in pronto i progetti d'alleviamento d'imposte da presentare al Parlamento. La tariffa del sale verrebbe diminuita di dieci centesimi e la tassa del macinato di un quarto. Quanto al progetto per le nuove costruzioni ferroviarie, queste non si estenderebbero oltre i limiti permessi dal bilancio, in guisa da non cagionare un disavanzo.

La relazione sul progetto di legge per l'inchiesta al Municipio di Firenze è in corso di stampa. Essa, come è stato detto, conchiude per l'inchiesta, ammettendo in principio il diritto della città di Firenze a esser compensata pei danni sofferti pel trasferimento inaspettato della capitale.

Confermasi che il marchese Caracciolo di Bella, traslocato dalla prefettura di Roma a quella di Torino, ha dato la dimissione e torna alla vita privata. Seguitasi a parlare del possibile trasloco del conte Bardesono alla prefettura di Firenze.

ESTERO

Francia. Nei porti francesi si armano un certo numero di fregate e corvette corazzate, per rinforzare la squadra del Mediterraneo e del Canale. Attualmente il numero delle navi armate che tiene la Francia ammonta a 114, tra le quali 40 sono corazzate di primo rango, 2 di secondo rango, 19 incrociatori, 25 avvisi, 13 cannoniere, 2 scialuppe, 10 golette, 16 trasporti 5 pontoni, 5 navi da costa, 5 corvette, e 2 guardacoste. La riserva si compone di 89 navi di ogni maniera. Vi sono inoltre 19 navi in costruzione che saranno pronte tra 18 mesi.

Inghilterra. Nei giornali inglesi troviamo dei particolari sui fatti che precedettero lo sciopero il cui scoppio fu di questi giorni annunziato dal telegrafo.

Le fabbriche della Contea di Lancaster, in ispecie quelle di Preston, di Blackburn, di Darwen, di Burnley, di Accrington sono piene di manifatture di cotone che trovano scarsi compratori, e soltanto a prezzi bassissimi. Ciò è dovuto all'arenamento generale del commercio che influisce sfavorevolmente sullo spaccio di quelle merci in modo diretto. I prodotti delle fabbriche americane vengono d'ordinario consumati in paese e non compariscono sui mercati esteri, non potendo sostenere la concorrenza coi prodotti delle fabbriche inglesi. Ma ora trovandosi anche le fabbriche degli Stati-Uniti ingombre di manifatture di cotone a cui mancano i compratori, esse mandano al di quà dell'Oceano le loro merci per essere vendute a prezzi inferiori al costo.

L'interesse del momento consiglierebbe alle fabbriche del Lancaster di sospendere i loro lavori, perchè non hanno alcuna certezza di veder presto migliorata la situazione, e potrebbe quindi facilmente avvenire che anche i nuovi manufatti rimanessero invenduti. Nullameno nella speranza che quel miglioramento si verifichi, ed anche per evitare di chiudere le loro officine, — cosa sempre spiacevole — i fabbricanti sono disposti a non diminuire il lavoro normale, ma intendono imporre agli operai un ribasso del 10 per cento sulle mercedi. In tal modo il loro rischio diverrebbe alquanto minore.

E questo ribasso i fabbricanti volevano imporlo non solo agli operai filatori, ai quali esso riescirebbe meno sensibile perchè il loro salario fu di molto aumentato nel 1873, ma altresì ai tessitori che in quell'epoca prosperosa non ottennero alcun aumento. Deve però notarsi che questa ultima categoria di lavoranti fu sempre lautamente pagata.

Gli operai, il cui numero ascende, secondo il *Times*, a circa 120,000, avevano ricusato di sottomettersi al ribasso, e dichiarato che si sarebbero posti in isciopero se i fabbricanti non rinunciavano alla loro pretesa. Dal canto loro i fabbricanti, ad eccezione di un solo, eransi accordati di ricorrere al *Lock out* se il ribasso non veniva accettato dagli operai. L'essere scoppiato lo sciopero dimostra che da una parte e dall'altra si rimase irremovibili.

Il *Times* imprende a dimostrare che in questo momento lo sciopero è una vera follia, non essendovi probabilità alcuna di veder cedere i fabbricanti, pei quali è un vero guadagno il chiudere temporaneamente i loro stabilimenti. L'unica conseguenza dell'inconsulta risoluzione degli operai sarà di ridurli alla miseria e con essi le loro sventurate famiglie.

— Il *Times* pubblica le informazioni seguenti: Il primo lord dell'ammiragliato, dopo aver visitato i *docks* di Portsmouth ed il *Neptune*, nave corazzata a due torri, si è recato ad Osborne, dove sarà ricevuto in udienza dalla regina. Il vice-ammiraglio, sir Houston Stewart, controllore della marina, è arrivato a Portsmouth e si è recato presso l'ammiraglio sopraintendente. Egli ha l'intenzione di procedere ad un esame generale dei lavori dei *docks* e di visitare specialmente le navi destinate al trasporto delle truppe e le navi della prima riserva. Il *Varrior* è già arrivato a Portsmout, proveniente da Portland; l'*Hector*, che arrivò da Corves, è aspettato da un momento all'altro. Il *Lord Warden* sta pure per arrivare a Portsmouth da Queensferay. L'*Iron Duke*, ch'era a Birkenhead, è già arrivato a Plymouth, e la *Resistance* ed il *Valiant*, che sono una a Rock Ferry e l'altro nel Shanson, ricevettero l'ordine di recarsi nello stesso porto. Questo concentramento delle navi incaricate di custodire le coste non è un provvedimento ordinario, poichè si è ricevuto ieri a Portsmouth l'ordine d'ispezionare tutte le navi della prima riserva e di prepararle al più presto possibile per una crociera di sei mesi, ch'esse devono fare colla squadra della Manica.

Russia. Il *Times* ha per dispaccio da Bucarest: « Due navi cariche di torpedini sono ad Odessa, pronte a chiudere le bocche del Danubio in caso di guerra coll'Inghilterra. Allo stesso scopo si trovano preparate molte barche cariche di pietre. Questo provvedimento sarebbe necessario per proteggere le comunicazioni di terra colla Bulgaria da un attacco dal Mar Nero nel caso in cui la flotta inglese entrasse in quelle acque. La direzione dell'intendenza russa a Bucarest sta preparando una forza di 16,000 cari di trasporto. Questo enorme numero di veicoli è destinato evidentemente a mantenere le comunicazioni fra il Danubio e gli eserciti nel caso in cui il Mar Nero cessasse d'essere accessibile alla flotta di approvvigionamento russa. A Nicopoli ed a Sistowa il tifo fa strage, e gli ospedali sono già pienissimi. La gente cade morta persino per le vie. A Turn-Magurelle si trovano sempre numerosi cadaveri turchi in uniforme. Il caro dei viveri insopportabile, minaccia la fame.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 33) contiene:

272. *Nota per aumento del sesto.* Il Cancelliere del R. Tribunale di Udine avvisa che in seguito all'incanto tenutosi davanti il detto Tribunale ad istanza di Luigi Marcuzzi di Montenars in confronto di Anzilutti Giovanni di Gemona, venne dichiarato compratore delle realità poste all'incanto il predetto Luigi Marcuzzi per lire 8218.20 da esso offerte. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 4 maggio p. v.

273. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Rizzo Vincenzo di Aviano morto il 20 novembre 1871 fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Redolfi De Zan Maddalena per conto dei propri figli minori.

274. *Revoca di mandato.* Il notaio dott F. Puppati avvisa che il sig. di Prampero co. Alessandro di Udine dimorante in Trieste ha tolta qualsiasi ingerenza nei propri affari al sig. di Prampero co. Giuseppe di Udine, e specialmente ha revocato il mandato generale 25 ottobre 1877 che gli aveva rilasciato.

275. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore delle comuni di Sequals e Meduno signor Ettore Mestroni avvisa che il 17 maggio p. v. presso la r. Pretura mandamentale di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di varii immobili siti in Sequals, Lestans, Medun e Toppo, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita. (*Continua*)

N. 3182

Municipio di Udine

AVVISO.

Il regolamento pel Corpo di Vigilanza urbana approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del dì 27 febbraio p. p. venne reso esecutorio a sensi di legge.

Avvertesi quindi che a tutto il giorno 31 maggio p. v. resta aperto il concorso ai posti seguenti:

I. un Capo quartiere centrale coll'annuo soldo di L. 1500;

II. quattro Capi-quartieri coll'annuo soldo di L. 1200;

III. dodici Vigili coll'annuo soldo di L. 1000.

Chiunque aspiri ai posti suddetti dovrà giustificare:

a) di aver compiuti gli anni 24 e non oltrepassati i 40;

b) di aver soddisfatti gli obblighi di leva;

c) di aver sempre tenuto una incensurabile condotta morale da comprovarsi coll'esibizione dei certificati penali di data recente;

d) di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica;

e) di avere una statura non inferiore a metri 1,70 di altezza;

f) di saper leggere, scrivere, e far di conto in modo da essere in grado di estendere un rapporto. Tale conoscenza dovrà dimostrarsi in un esame verbale e scritto, innanzi apposita Commissione.

Sarà considerato titolo di preferenza l'aver servito con lode nell'Esercito, il possedere speciali attitudini al servizio, modi gentili e vantaggiosa presenza.

Gli aspiranti al posto di Capi-quartieri dovranno inoltre provare di aver lodevolmente percorso il ginnasio o le scuole tecniche ovvero di possedere una coltura intellettuale corrispondente; per questi si potrà prescindere dal requisito di cui alla lettera *c*).

I Vigili dovranno prestare un servizio di prova di sei mesi, in seguito di che verranno o meno confermati nel posto.

I Capi-quartieri ed i Vigili dovranno abitare nel quartiere destinato alla loro sorveglianza, La Giunta Municipale, ove lo ritenga opportuno, potrà traslocare i Vigili dall'uno all'altro quartiere.

Il Capo-quartiere centrale riceve l'alloggio e il locale per l'Ufficio al Municipio.

I Capi-quartieri, ad eccezione del Capo-quartiere centrale, dovranno provvedersi di una stanza a piano terra nel luogo stesso di loro abitazione od in prossimità a quello, ma sempre in località accetta al Municipio, onde abbia a servire di Ufficio di recapito pel pubblico. Riceveranno perciò una corrispondente indennità annua di fitto.

La nomina dei Capi-quartieri spetta al Consiglio Comunale, quella dei Vigili alla Giunta Municipale.

Presso la Segreteria Municipale e nelle ore d'Ufficio trovasi a norma degli interessati ostensibile il relativo regolamento.

Dal Municipio di Udine, li 23 aprile 1878.

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti.*

Il mutuo della Provincia per i ponti. Ci affrettiamo a pubblicare la nota 20 aprile corrente dell'Amministrazione Centrale della Cassa Depositi e Prestiti di Firenze, che annunciando l'adesione alla domanda di prestito di L. 400,000 fatta dalla nostra Provincia per sopperire alle spese di costruzione dei Ponti sui torrenti Cellina e Cosa ed altri allo stadio ancora di idea, mette fine alle gravi apprensioni che le difficoltà incontratesi nella conchiusione di questo mutuo non avevano potuto a meno di destare in noi. E così da questo lato non v'è pericolo di ritardi o di oscillazioni nell'esecuzione di opere tanto importanti; e così il timore che la Provincia non avesse per avventura a subire la legge di usuratizii interessi, cade del tutto. Ma di questo risultato è debito nostro ascrivere il merito al Comm. **Giuseppe Giacomelli**, che, cadute deserte le pratiche già condotte a buon termine con la Cassa di Risparmio di Milano, avuto avviso degli imbarazzi in cui trovavasi allora la Deputazione Provinciale, si offrì spontaneo di trarnela coll'interporsi presso il Direttore di quell'importante Amministrazione, affinchè avesse a concedere il detto mutuo alla nostra Provincia.

Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico.

N. 8521 — 137780

Firenze, addì 20 aprile 1878

Pregiasi il sottoscritto partecipare a codesta Prefettura, con preghiera di renderne inteso il Comune interessato, che il Consiglio Permanente di Amministrazione di questa Cassa nella sua adunanza del 16 aprile 1878 ha deliberato l'accoglimento della domanda della Provincia di Udine per un prestito di L. 400,000 da servire all'eseguimento di lavori stradali, pagabile alla Provincia.

Il rimborso del prestito è stabilito in N. 25 annualità di ammortamento da garantirsi coll'imposizione ed applicazione di una sovraimposta sui terreni e fabbricati, e mediante rilascio di altrettante delegazioni sull'Esattore incaricato di riscuotere la sovrimposta.

Si stanno ora facendo gli opportuni incumbenti per l'emanazione del Decreto Reale di concessione del prestito e si riserva il sottoscritto di trasmetterne copia a codesta Prefettura per la comunicazione a farsene all'Ente mutuatario onde provveda a quanto occorre, in conformità dei § 4, 5 e 6 delle Istruzioni 2 ottobre 1876 sul servizio dei prestiti, perchè possa farsi luogo al pagamento del prestito stesso.

Il Direttore Generale
Novelli.

L'ing. Domenico Asti, nostro comprovinciale, che fu già capitano del Genio, e quindi esercitò la professione dell'ingegnere civile a Venezia, fu chiamato dalla on. Deputazione Provinciale a dirigere provvisoriamente quell'Ufficio Tecnico, ed ha assunto da qualche giorno tale incarico.

Fra le disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza con decreto ministeriali 19 marzo p. p. e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente togliamo la seguente: Bortolotto Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio presso l'Intendenza di Udine.

Tutti i comandi militari distrettuali in seguito all'esuberanza di domande per ottenere posti di scrivani locali, hanno ricevuto ordine di non accettarne più alcuno.

Corte d'Assise. Ieri si aprì la Iª Sessione del IIº trimestre di questo Assise, e la causa da discutersi era per furto qualificato ad imputata opera di Cescutti Giovanni di Invillino, in quel di Tolmezzo. Siccome il Cescutti dalle carceri fu passato all'ospitale civile perchè affetto da mania, allorchè si recarono i RR. Carabinieri a levarlo per tradurlo al dibattimento, lo stesso venne preso da un'accesso epilettico, motivo pel quale il sig. Presidente rinviò d'ufficio la causa ad altra Sessione.

Imploriamo dai nostri amici una *urgente beneficenza* per una famiglia colpita nel suo capo ed affatto destituita di mezzi e senza appoggi di sorte.

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* riceverà le offerte dei benefattori.

P. V. l. 5, D. F. l. 2, P. L. l. 2, A. V. l. 5. N. N. ed N. N. L. 15. Totale L. 29.

Passaggio. Ieri mattina, provenienti da Trieste e diretti a Roma, furono di passaggio per questa Stazione il Console Generale di S. M, il Re del Belgio ed il Principe di Sassonia. Quest'ultimo viaggiava con tutta la famiglia.

Furti. Il 19 andante in Aviano ignoti ladri, trovata la porta aperta dell'abitazione di C. M. si introdussero nella stessa ed involarono alcuni oggetti preziosi ed una quantità di lingerie. — In Cimpello, Frazione del Comune di Fiume (Pordenone) si consumarono la notte del 17 corr. tre furti. Uno di 4 galline in danno di I. P., uno di 2 galline a pregiudizio di B. G. ed il terzo di una rete da pesca e di un asciugamano a danno di N. G. — Ed un furto di 4 capretti si commise sempre da sconosciuti in Tolmezzo a danno di D. F. G.

Arresti. I RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono un questuante ed uno ne arrestarono quelli di Sacile.

Atto di ringraziamento.

La vedova, i figli e le sorelle Pellegrini commossi ringraziano, dal profondo del cuore, i parenti ed amici tutti che nella luttuosa circostanza delle funebri del loro amatissimo

Giovanni Pellegrini

vollero addimostrare con ultimo tributo un segno di affetto all'estinto — ed in pari tempo rendono vive grazie all'esimio medico dott. Ambrogio Rizzi, per la di lui premurosa ed amorevole cura, nulla lasciando d'intentato di ciò che la scienza poteva opporre all'intensità del mortale malore.

FATTI VARII

Progetti ferroviari. Dal *Diritto*, organo officioso dell'attuale Ministero, riproduciamo le seguenti informazioni:

« Una deputazione delle provincie di Venezia e di Rovigo, della quale facevano parte l'onor. senatore Fornoni e l'on. ex deputato Collotta, ebbe in questi giorni varie conferenze coll'on. ministro dei lavori pubblici per ottenere la stipulazione di un atto preliminare per la concessione della costruzione di due tronchi ferroviari con legge separata dal complesso dello progetto ferroviario che il governo sta preparando; l'uno dei tronchi ferroviari sarebbe quello di Adria-Chioggia della lunghezza di 31 chilometri, l'altro quello di Mestre-San Donà-Portogruaro, della lunghezza di chilometri 57. Quest'ultimo tronco ha speciale importanza inquantochè sarebbe l'iniziamento di una scorciatoia in direzione di Pontebba e di un'altra in direzione di Trieste, al doppio scopo di abbreviare la distanza fra il porto di Venezia ed il valico pontebbano di circa 40 chilometri, e di rendere in tal modo utile la linea che in parte è ancora in costruzione fra Udine e Pontebba, senza che il vantaggio di questa linea si riverserebbe esclusivamente sopra Trieste.

« La linea di Portogruaro continuata sino a Montefalcone per Trieste ridurrebbe nientemeno che del terzo il percorso dell'attuale distanza fra Venezia e Trieste con vantaggio reciproco dei due porti, senza contare che attraverserebbe i territori più ubertosi delle provincie di Venezia, Treviso, Udine.

« Per quanto ci consta, i corpi morali interessati, tenendo nel dovuto conto le raccomandazioni fatte altra volta dall'on. Zanardelli allora ministro dei lavori pubblici, ed il detto: aiutati che t'aiuto, raccolsero di già la bella somma di lire 6,725,000 per destinarla a fondo perduto nella costruzione dei detti tronchi ferroviari, ed una Società inglese si assumerebbe la costruzione a condizioni grandemente vantaggiose per le provincie interessate e per lo Stato.

« Così stando le cose riteniamo che la Deputazione non avrà grandi difficoltà a conseguire il suo intento ».

Il commercio dell'Italia nel 1877. La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato la statistica del commercio speciale di importazione, durante l'anno 1877, messa a confronto con quella del 1876. E' un riepilogo doloroso ed eloquente del marasmo che in generale consuma il paese. Il prospetto che segue ci rende cumulativamente manifeste condizioni a cui ben pochi, anche fra gli uomini di Stato, porgono seria attenzione.

	Anno 1877	Anno 1876
Import.	L. 1,154,303,039	L. 1,327,137,401
Esport.	» 966,523,544	» 1,216,929,416
Totale	L. 2,120,826,583	L. 2,544,066,817

La diminuzione quindi del nostro commercio internazionale fu nel corso del 1877 di L. 423,240,234 a fronte del 1876 che pure non fu un anno felice!

Statistica del macinato. I molini che si trovavano chiusi al 31 dicembre 1875 erano 18,044; al 31 dicembre 1877 non ne erano chiusi che 16,897. Le intimate ai mugnai nel 1875 furono 43,867; nel 1876, 24,717; nel 1877, 19,797; rispettivamente, il 71, il 40, il 30 per cento dei palmenti forniti di contatori. Nel 1875 i mugnai rifiutarono 16,005 delle quote loro intimate, cioè il 36 per cento; nel 1876, 5558, cioè il 22 per cento, e infine nel 1877 ne rifiutarono soltanto 2620, cioè il 13

Di cause civili relative alla tassa del macinato ne furono iniziate 428 nel 1875; 393 nel 1876, 198 nel 1877, e solo 18 nel 1. trimestre 1878. Alla fine del 1877 se ne trovavano pendenti innanzi ai tribunali ben 1430; alla fine del marzo ultimo scorso non ve n'erano che 715

Biglietti falsi. A quanto dicono i giornali vi sono in circolazione dei biglietti falsi da L. 100. Nell'interesse del commercio pubblichiamo i segni caratteristici di questi biglietti falsi. I detti biglietti sono consorziali, colla serie 1, 14; il colore azzurro è più carico; la testa che rappresenta l'Italia e il N. 100 che sta in mezzo della carta non sono filogranati, ma impressi. Il rovescio del biglietto, la figura che rappresenta l'Italia sono di colore cupo e passandovi su il dito colla saliva, il colore nero si chiarisce.

Un po' di statistica. Secondo la *Presse* di Bukarest, dal principio della guerra russo-turca fino al 31 dicembre 1877 passarono per la stazione di Jassy 1057 treni militari. Questi treni trasportarono: Un imperatore, 257 generali, 5916 ufficiali, 262,864 soldati, 417 medici ed 878 soci e suore della Croce Rossa. Il peso del materiale da guerra trasportato ammontò a 14,461,64 tonnellate, corrispondenti a 14,461,640 chilogrammi. Per ferrovia ebbe luogo inoltre il passaggio di 53,882 cavalli, 3,868 carri con bagagli, medicamenti, ecc. 5,937 carri di munizioni, 128 pontoni, 207 affusti da cannone, 551 cannoni con affusti, 19 macchine a vapore, 60 tonnellate di corde, 5 locomobili, 2 battelli, 773 tonnellate di attrezzi d'artiglieria, 145,920 chilogrammi di denaro monetato, 1,042,200 chilogrammi di munizione da guerra, 9,558,300 chilogrammi di abbigliamenti militari e 295,860 chil. di polvere da sparo.

I soldati d'Italia ed i soldati di Francia. Scrivono da Parigi al *Pungolo* di Milano: Mi si assicura che il Duca d'Aosta, oltre ad un seguito assai brillante, porterà con sè venti corazzieri reali ed un soldato per ciascuna delle armi dell'esercito italiano.

Se ciò è vero, ne sono contentissimo, perchè sono sicuro che i nostri soldati faranno un'eccellente figura nella capitale francese.

A parte il fantastico bersagliere, il pittoresco alpino, e l'elegante artigliere, anche il nostro fantaccino farà qui bellissima mostra di sè.

Noi ridiamo della nostra fanteria e la troviamo meschinamente vestita. Ebbene: bisogna

venire in Francia, e la si trova subito bella, o perfino elegante, in confronto della fanteria francese.

Il fantaccino francese è poveramente ed inelegantemente vestito; ciò non basta: subisce le conseguenze del nuovo ordinamento militare — del resto come da noi — di modo che nei ranghi dell'esercito non si vedono più quei bei tipi del vecchio soldato, del *grognard* francese con due grandi mustacchioni, un immenso pizzo di barba, il volto abbronzito e solcato da rughe e *coups de sabre*, il petto coperto dalle medaglie di Crimea, d'Italia, del Messico e della China.

Ora i fantaccini sono tutti giovanetti, quasi imberbi; sono *moutards*, goffi goffi, che portano male la bruttissima loro uniforme e camminano da veri *pékins*.

Già il soldato francese — anche agli aurei tempi delle sue glorie militari — non ha mai saputo *marciare bene al passo*, Oggi poi cammina orribilmente.

Ieri mi sono recato agli esercizii militari; vi stetti per più di due ore. Non ne rimasi per nulla soddisfatto.

A noi vecchi soldati — ammaestrati coll'*un-doi, un-doi, bugia nen*! dei padri dell'esercito italiano, i Piemontesi — che Dio li benedica! — a noi ci vengono i capelli dritti quando vediamo il soldato che non *marcia al passo* e che fa delle *conversioni* con delle *convessità* e *concavità* pronunciatissime.

CORRIERE DEL MATTINO

Nessun cambiamento è segnalato nella situazione politica. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che l'accordo pel «ritiro simultaneo» dei russi e degli inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli «sembra» assicurato; ma l'Inghilterra solleva nuove difficoltà riguardo al passaggio dei Dardanelli e insiste onde la Russia dichiari officialmente che considera la comunicazione del trattato di Santo Stefano alle Potenze come equivalente alla sua sottomissione al Congresso. D'altra parte lo stesso giornale ha dalla medesima fonte che l'idea della conferenza preliminare è addottata «in massima».

L'idea accettata «in massima»; l'accordo che «sembra» assicurato; e le difficoltà che non sembrano punto ma sono in realtà sollevate dall'Inghilterra dimostrano un'altra volta che, come dicemmo jeri, la buona volontà d'intendersi non è che un pio desiderio degli ottimisti, Del resto, le disposizioni poco pacifiche si trovano non soltanto dalla parte dell'Inghilterra, ma anche da quella della Russia. Il *Golos*, ad esempio, non comprende come la stampa estera possa discutere, alla vigilia di una rottura fra la Russia e l'Inghilterra, le probabilità di un Congresso. Dopo il desiderio espresso dal governo inglese che la Russia debba restituire alla Turchia Batum, Kars e Bakazid, e ridurre a metà il nuovo regno della Bulgaria, ci par chiaro e lampante, dice il *Golos*, che l'idea di un possibile accomodamente sia un castello in aria dei più assurdi.

Non si può spingere più oltre, dice sempre il foglio russo, le irragionevoli esigenze, e quest'ultimo passo del gabinetto inglese deve provare all'Europa come lord Beaconsfield abbia già avuto di bel principio l'intenzione di provocare la Russia, ingannando allo stesso tempo la Germania che con tanti sforzi si è prestata alla riunione del Congresso e al mantenimento della pace. Da questo momento le potenze continentali debbono rivolgersi non più alla Russia, ma bensì all'Inghilterra, se vogliono ottenere delle concessioni atte a garantire la pace europea, giacchè non è il gabinetto di Pietroburgo, ma il gabinetto di S. Giacomo che insulta, che provoca ed esercita una indegna pressione su tutto e su tutti. Il *Golos* conclude quindi coll'affermare di non aver che una fede assai limitata nelle trattative diplomatiche, e divide l'opinione dei giornali tedeschi i quali insistono nel credere che l'Inghilterra non vuol saperne delle proposte della Germania e non recederà neanche d'una linea dal suo programma.

Nè meno bellicosa è la nota dominante nei giornali austriaci. La *Neue Freie Presse*, fra gli altri, esclama: « Il mondo tutto è in armi; l'orizzonte è color di sangue. Soltanto in Austria si intreccia l'idillio! Nell'*Eastern Budget* gli inglesi possono leggere come l'Austria sia intenzionata di lasciar correre l'acqua al molino. Strano: francesi ed inglesi si curano degli interessi austriaci più de' nostri circoli governativi. Un'ardita parola, una decisione virile, e tutto può andare a bene. Il momento è solenne per l'Austria; esso non tornerà più. Questo solenne momento non troverà forse che una generazione di pigmei? » In questo coro poco rassicurante non si può non riconoscere che le voci di trattative, di conferenze, di *compromessi militari* fanno uno strano effetto.

— La *Perseveranza* ha da Roma 23: Il partito cattolico si occupa attivamente nel preparare il suo concorso alle elezioni amministative

La *Riforma* smentisce l'arrivo in Roma di un inviato greco con un incarico ufficiale: e dice che le relazioni tra l'Italia e l'Austria sono, a quanto assicurasi, diventate negli ultimi tempi cordialissime. L'*Italie* smentisce la voce d'un viaggio a Parigi del Re Umberto nel mese di giugno, annunciato dai giornali francesi. Depretis è partito per Stradella. La *Libertà* assicura che presentando il Ministero la proposta dell'esercizio ferroviario governativo, l'onorevole Depretis si dropera a dargli una grande battaglia.

E pare che questa battaglia avrà luogo perchè, ecco quanto il *Bacchiglione* ha da Roma 24: Fu deciso che verrà presentato alla Camera un progetto sull'esercizio ferroviario governativo provvisorio per la linea dell'Alta Italia. La Casa Rotshschild esigeva un considerevole ribasso nel canone attualmente in vigore, ma il ministero non credette di dovere accordarlo.

— La *Nazione* ha da Roma 23: Il cardinale Franchi ha ricevuto stamane il sacerdote Curci, ed ha avuto con lui un colloquio lungo ed affettuoso. Gli ha detto che preme al Sommo Pontefice di non privare la Chiesa della sua dottrina e del concorso dei suoi servigi.

— Il *Diritto* dichiara inesatte le notizie di torbidi a Ferrara. L'Autorità avrebbe prevenuto disordini, provvedendo di lavoro settecento operai. Di iniziativa municipale, chiesesi però un contemporaneo rinforzo di truppa.

— Si ha da Parigi che Cialdini ha visitato la sezione italiana dell'Esposizione. Egli è stato assicurato dal Governo francese, che dopo la sezione inglese, la nostra è la più progredita. Le sale di belle arti destinate ai gruppi delle materie prime, sono pressochè terminate. L'Italia ha avuto la presidenza del gruppo belle arti, fra cinque nazioni straniere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 24. I giornali officiosi tengono un linguaggio riservatissimo. La diplomazia tratta ancora per formulare il programma del congresso. Andrassy ebbe una lunga conferenza con lord Elliot.

Londra 24. Furono date nuove disposizioni per completare gli armamenti terrestri e marittimi.

Pietroburgo 23. L'*Agence Russe* dice che la situazione è immutata. Le difficoltà tecniche del proposto reciproco ritiro delle armate spiegano la lunga durata delle trattative. Gorciakoff è indisposto.

Parigi 23. L'*Havas* annunzia: La proposta del reciproco ritiro da Costantinopoli partì da Bismarck che, indipendentemente da questa proposta, diresse in via ufficiosa mediante gli ambasciatori germanici l'invito alle potenze di prender parte ad un Congresso a Berlino per rivedere i trattati del 1856 e del 1871, avuto riguardo alla nuova situazione creata in Oriente. Tutte le potenze, eccetto l'Inghilterra, si dichiararono pronte ad accettare. L'Inghilterra pone come condizione alla sua partecipazione che la Russia dichiari avere tutte le questioni pendenti un carattere europeo, e poter essere regolate soltanto con l'accordo delle grandi potenze.

Pietroburgo 23. Si procede in tutta fretta all'allestimento della flotta russa del Baltico. La squadra che dovrà prendere il mare appena saranno rotti i ghiacchi si comporrà di sei fregate. Lo Scià di Persia arriverà alla città di Diulsa sulla frontiera russa il 2 maggio, viaggiando incognito; ciò non toglie che anderà là a riceverlo il principe Menschikoff.

Berlino 23. La partenza della squadra corazzata germanica per il Mediterraneo è fissata per la fine di maggio o pel principio di giugno.

Madrid 23. (Congresso). Il ministro delle finanze disse che prese a prestito dalla Banca di Spagna 40 milioni di reali coll'interesse del 6 per cento, dando in garanzia titoli del Consolidato 3 per cento.

Londra 24. Il *Times* ha da Santo Stefano: Milutine, ministro della guerra, prenderà il comando delle forze russe nel Caucaso. Kauffmann lo surrogherebbe come ministro. La Russia fa grandi preparativi militari in Asia. Si formeranno 25 reggimenti di Cosacchi. Assicurasi che una spedizione da Orenburgo a Taschend è in via di organizzazione. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: L'idea della Conferenza preliminare è adottata in massima. L'accordo sembra assicurato sulla questione del tempo necessario alle truppe russe e alla flotta inglese perchè riguadagnino le attuali rispettive posizioni, ma l'Inghilterra solleva nuove difficoltà riguardo al passaggio dei Dardanelli. L'Inghilterra insiste che la Russia dichiari officialmente che considera la comunicazione del trattato alle Potenze come equivalente alla sua sottomissione al Congresso. Il *Daily News* ha da Vienna: Dietro domanda della Germania, l'Italia è pronta a prestare il suo concorso alla mediazione.

Pietroburgo 24. Il *Giornale di Pietroburgo* constata l'attitudine della stampa officiosa di Londra che dimostra i sentimenti poco conciliativi del Governo. L'*Agenzia Russa* mette i lettori in guardia contro le notizie pessimiste; dice che non bisogna disperare finchè le trattative di mediazione continuano. Ieri ebbe luogo a Mosca una grande riunione del Comitato centrale per la formazione della flottiglia d'incrociatori. Si decise che ogni Provincia dell'Impero armerebbe un incrociatore. Da per tutto si organizzano sottoscrizioni.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. Si dice che la spesa per le nuove costruzioni ferroviarie salirà ad un miliardo. Queste costruzioni verranno fatte in venti anni, consacrando loro cinquanta milioni all'anno.

Ieri sera al palazzo dell'ambasciata austriaca ebbe luogo un ricevimento numeroso e brillantissimo. V'intervennero ministri, diplomatici, uomini politici e molte distinte gentildonne dell'aristocrazia romana e straniera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 23 aprile*. Non si hanno variazioni dall'ottava scorsa sui prezzi dei grani; i fini pronti trovano ancora facile collocamento a prezzi stazionari; gli altri sono quasi abbandonati con ribasso di 50 centesimi circa per quintale. La meliga è più offerta che domandata, con tendenze al ribasso. Segala ed avena stazionarie con pochi affari.

Grano da lire 34.5) a 37.50. al quintale. Meliga da lire 23.50 a 27.50, Segala da lire 24.50 a 25.50, Avena da lire 21 a 22.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.9	745.3	743 6
Umidità relativa . . .	67	78	84
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente. . . .	0.2	6.9	24.5
Vento (direzione . . .	E.	E.	E.
Vento (velocità chil. .	5	8	12
Termometro centigrado	11.8	10 8	10.4

Temperatura (massima 11 8 (minima 8.9
Temperatura minima all'aperto 7.0

P. VASLUSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato.

La spettabile Commissione appositamente chiamata per esprimere il suo giudizio sui lavori di ristauro eseguiti al Palazzo della Loggia, avendo in merito dei dipinti ivi fatti, dichiarato, come si lesse sui giornali locali, che dette opere dovessero venir ritoccate, modificate e completate *da una specialità artistica del genere*, i sottoscritti si credono in dovere di rendere di pubblica ragione queste poche righe, onde, alla stregua dei fatti, ognuno possa imparzialmente giudicare sulla responsabilità che loro spetta in riguardo alle opere summenzionate.

I sottoscritti anzitutto ammettono che il complesso di queste possa dar luogo ad appunti e censure dal lato dell'arte; ma ciò non è ad attribuirsi a loro colpa, dappoichè essi dovettero uniformarsi, e bene spesso a contraggenio, a quanto veniva loro ingiunto di fare dall'architetto.

Fu questi infatti che ordinò ad uno dei sottoscritti, Lorenzo Bianchini, di eseguire la *Sala gialla* destinata a *Gabinetto del Sindaco*, sullo identico stile del Palazzo del Podestà o del Bargello di Firenze, e a tale scopo l'artista, per volontà dell'architetto e sotto la di lui direzione, dovette servirsi di stampe e di fotografie.

Il lavoro, faticosissimo, ma di incontestabile durata perchè eseguito a *fresco*, non costò che circa L. 1200, prezzo abbastanza mite ove si consideri la importanza del medesimo.

A rompere poi la monotonia e la secchezza di quello stile gotico - fiorentino, il pittore stimò conveniente di introdurvi delle figure allegoriche e dei trofei nel gran fregio in giro e nei frammezzi dei tondi finestroni, e fece tutto il possibile per far percorrere le stesse linee anche dalla parte della parete, procurando eziandio di non dipingere il finestrone a *campo aperto*; ma l'architetto non essendo di questo parere, il pittore dovette infine rassegnarsi ad eseguire quanto gli fu imposto. E ciò dicasi rispetto al Comuzzi ed al Sello, per la Sala della Giunta, la quale, se, a cagione dei tanti suoi stemmi, non diè nel gusto dei signori consiglieri, i dipintori per certo non ne hanno colpa veruna. Essi speravano in qualche lavoro di ben maggiore importanza ed impegno, lavoro che era stato promesso dal sig. cav. Architetto Scala, e nel quale, lasciato libero il campo alla loro volontà, avrebbero potuto dare inglior saggio di sè medesimi.

Per ciò che riguarda quindi il concetto dei lavori suaccennati, se questo fu trovato biasimevole, e lo è infatti, ciò non li riflette onninamente, ne codesto biasimo può e deve ricadere su di essi.

Venendo ora da ultimo al giudicato della predetta Commissione sulla *esecuzione* dei dipinti, in seguito al quale i medesimi dovrebbero venir ritoccati, modificati e completati da un *artista forestiero*, i sottoscritti non possano celare il loro malcontento per una risoluzione, che, al postutto, altro non è che un atto di sfiducia verso di essi, e una patente di incapacità che gli si infligge; e perciò non è possibile, che come uomini, che sentono più che non si creda l'amore e il decoro dell'arte, non si debbano ritenere gravemente offesi.

Per questo adunque, come eziandio per recare a cognizione del pubblico imparziale e intelligente, fatti inoppugnabili e da per sè più che bastevoli a sgravarli di ogni qualsiasi responsabilità che potesse venir loro addossata rispetto alla mala riuscita dell'opera, i sottoscritti reputarono utile nel loro interesse e nella loro dignità il dettare queste poche righe, sperando però sempre che la onorevole Giunta Municipale trovi opportuno e giusto di venire finalmente ad una determinazione che sappia meglio rispettare e il loro amor proprio d'uomini e di artisti.

Bianchini Lorenzo — Comuzzi Giuseppe — Sello Gio. Battista.

Vedi Avviso in 4a Pagina.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 205 — 2 pub.

MUNICIPIO DI RODDA.

In seguito a deliberazione 10 febbraio p. p. del comune di Tarcetta e 20 febbraio detto del Comune di Rodda, superiormente approvato, viene aperto a tutto il giorno 15 maggio p. v. il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico dei due consorziati Comuni di Rodda e Tarcetta collo stipendio annuo di lire 1500, con obbligo della gratuita assistenza ai poveri, e non obbligatoria ma facoltativa la rimunerazione da parte dei non poveri per l'assistenza degli ammalati.

La residenza del medico avrà luogo in Pulfero punto centrico e capoluogo del comune di Rodda.

Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine all'Ufficio Municipale di Rodda le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina avrà luogo dai Consigli dei due consorziati Comuni di Rodda e Tarcetta salva la superiore approvazione.

Rodda li 17 aprile 1878.

IL SINDACO
F. Saccù

IL SEGRETARIO
G. CENCIGH

SCRITTI STORICI

RIFLETTENTI LA QUISTIONE DELLA RIFORMA

Istoria del progresso e dell'estinzione della Riforma religiosa in Italia al Secolo XVI, di R. McCrie. — Bel vol. in-8 di pag. VIII e 524 L. 2.

È questa l'opera più completa che ci sia fino ad ora nella nostra lingua su questo interessantissimo argomento. Vi si vede con quante stragi e crudeltà, la Chiesa cattolica romana, per mezzo della Santa Inquisizione, sia riuscita ad estirpare dall'Italia il protestantismo nascente, che già vi aveva conquistato un largo terreno.

Gli Evangelici Valdesi, sunto storico del Prof. P. Geymonat. — Pag. XVI e 215 in-16 L. 0.80.

I Valdesi sono una piccola popolazione italiana, che non ha mai curvato la testa sotto il giogo dei papi, e già formava una chiesa evangelica vivente, tre secoli prima della Riforma, prova evidente che il protestantismo non è stato inventato da Lutero e da Calvino. Questo libretto ne ritraccia le lunghe lotte, le immani persecuzioni patite, e l'indomabile fermezza durante sei secoli, fino al giorno in cui Re Carlo Alberto li fece liberi.

I Riformatori italiani. — Pag. 164, in-16 L. 0.70.

Serie di biografie interessantissime di alcuni fra i più illustri riformatori indigeni: Giovanni Ludovico Pascale, Celio Secondo Curione, Pietro Martire Vermigli, Pietro Carnesecchi, Galeazzo Caracciolo, Fanino di Faenza, Francesco Gamba, Gioffredo Varaglia, Baldassarre Altieri, Baldo Lupetino, Giulio Ghirlanda, Antonio Ricetto, Francesco Sega, Francesco Spinola, Girolamo Galateo, Niccola Sartorio, Bartolommeo Bartoccio, Domenico della Casa Bianca, Galeazzo Trezio, Pietro Paolo Vergerio, Giovanni Mellio. La storia di questi uomini illustri prova che essi lottarono fino al sangue col papato, non per interessi meschini o personali, ma perchè la Chiesa di Roma insegna e pratica cose direttamente contrarie al Vangelo di Cristo.

Aonio Paleario, per Giulio Bonnet. Pag. VIII e 272 in-16 L. 1 00

Questa interessantissima monografia di un celebre storico francese, devotissimo delle cose nostre, dimostra che al secolo XVI, gli spiriti più illustri e più coltivati della nostra penisola stavano per la Riforma contro alle eresie ed alle mondanità dei papi e della loro corte. Quei sommi Ingegni Italiani, il papato è venuto a capo di far loro prendere la via dell'esilio, o di farli perire sul rogo, privando in quella guisa la patria nostra del suo sangue più generoso, e inaugurandovi quella decadenza religiosa e politica, dalla quale l'Italia comincia appena a rialzarsi.

Vita di Olimpia Morata, per G. Bonnet. — Pag. 120 in 16 L. 0.60.

La Riforma del secolo XVI ebbe fra i suoi partigiani in Italia non poche illustri donne, fra le quali basta citare la Duchessa Renata d'Este, Vittoria Colonna, ecc. ecc. L'eroina di questo volumetto è una delle più dolci e simpatiche figure di quei tempi burrascosi. Letterata illustre, figlia affettuosa consorte modello, Olimpia Morata dovrebb'esser conosciuta e stimata in tutte le famiglie italiane.

Vita di M. Lutero. — Pag. 264 in 16 L. 1.
Vita di G. Calvino. — Pag. 120 in 16 L. 0.50.
Vita di G. Diodati. — Pag. 128 in 16 L. 0.50.

Gli italiani non conoscono i grandi formatori della Germania e della Svizzera che mediante le false ed ingiuriose notizie che ne danno i preti nei loro quaresimali. Chi vuol convincersi che su questo soggetto, come su tanti altri, i preti di Roma si sono sempre sforzati di tenerci in una ignoranza che tornava tutta a loro profitto, leggano le suddette brevi e succose biografie, che non han d'uopo, per il loro intrinseco valore, delle nostre raccomandazioni.

Biografia di L. Desanctis. — Pag. 94 in 16 con ritratto del Desanctis L. 0.50.

Il Desanctis fu parroco della Maddalena in Roma, e lasciò quella chiesa dove tutto gli prometteva uno splendido avvenire, per seguire unicamente la voce della sua coscienza che lo chiamava a professare ed a predicare il puro Vangelo. Scrisse molti libri di controversia, alcuni dei quali ebbero fino a 20 edizioni.

Luce e tenebre, scene della riforma d'Italia. — Pag. 188 in 16 L. 0.80.

Con la dilettevole forma del romanzo, l'anonimo autore presenta un importantissimo brano di storia italiana. Scorrendo questo libro, si vedono i ritratti d'uomini e donne illustri, quali Michelangiolo Buonarroti, Renata di Francia, Vittoria Colonna, Paolo IV, Fra Bernardino Ochino. La partenza degli esuli da Locarno, il martirio del Savonarola, le stragi di Calabria, mentre fanno rabbrividire ripensando alle inaffabili angosce, agli atroci tormenti patiti da tanti seguaci del puro Vangelo, inducono il lettore a ringraziare Colui che, trecento anni dopo la fiaccola della verità fu quasi spenta in Italia, ha fatto brillar finalmente un raggio luminoso sui palagi di Torino e di Firenze, e sulle onde stesse del Tevere. »

Trovansi vendibili in Firenze alle librarie: 28 *via Panzani e* 7 *via de Benci*; si spediscono in *provincia* coll'aumento del prezzo per la francatura.

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le pa ti di essa e va di fuori dove non va il illettino ufficiale. Lo leggono nelle fan lie, nei caffè. Adunque chi vuol dar *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorr e ad esso.

AVVISO

SONO D'AFFITTARSI

due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor *G. B. Degani* negoziante in Udine. — 15 9

Deposito in Milano da *A. Manzoni e Comp.* Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, — Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 — GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. — ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris. **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brolo* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Reviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacist.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura **(foche)** il quale **non ha il carattere nè contiene per uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci